

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII
N. 124

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI VENERDÌ 14 APRILE 1989

Risoluzione

sulla consultazione del Parlamento europeo in merito alla nomina di alti funzionari da parte della Commissione e sulle funzioni di legazione attiva della Comunità

Annunziata il 20 giugno 1989

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la proposta di risoluzione dell'onorevole Haensch sulla consultazione del Parlamento europeo per la nomina di alti funzionari da parte della Commissione (doc. B2-738/87),

vista la proposta di risoluzione dell'onorevole Medina Ortega sulle funzioni di « rappresentazione attiva » della CEE (doc. B2-99/88),

visti i Trattati che istituiscono le Comunità europee,

visto l'Atto unico europeo ed in particolare il suo titolo III,

vista la giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee,

vista la Convenzione di Vienna del 1986 sul diritto dei Trattati tra Stati ed organizzazioni internazionali o tra le organizzazioni internazionali tra di loro,

vista la sua risoluzione del 27 ottobre 1988 sui progressi realizzati nel 1987 per quanto riguarda lo sviluppo dell'Unione europea (1),

visto il progetto di Trattato che istituisce l'Unione europea, approvato dal Parlamento europeo il 14 febbraio 1984,

(1) G.U. n. C 290 del 14 novembre 1988, pag. 5.

vista la sua risoluzione del 17 giugno 1988 sul ruolo del Parlamento europeo in materia di politica estera nel quadro dell'Atto unico europeo (2),

avendo delegato, in applicazione dell'articolo 37 del Regolamento, il potere deliberante alla sua commissione politica,

vista la relazione della commissione politica e visto il parere della commissione per gli affari istituzionali (doc. A2-37/89),

A. convinto che il processo istituzionale di democratizzazione della Comunità deve essere continuato e approfondito,

B. considerando che esso deve sfociare nella partecipazione del Parlamento europeo alla designazione delle più importanti autorità esecutive della Comunità, in quanto parte del suo controllo democratico su coloro che detengono i poteri decisionali,

C. ricordando che il proprio Ufficio di presidenza ampliato ha manifestato la sua « piena approvazione » in merito alla designazione dell'attuale Presidente della Commissione per un nuovo mandato di due anni, quando gli fu ufficialmente comunicata l'intenzione espressa al proposito dai Capi di Stato e di governo, riuniti in sede di Consiglio europeo,

D. sottolineando l'importanza delle dichiarazioni dell'attuale Presidente della Commissione, pubblicate dal quotidiano « Die Welt » il 13 maggio 1987, nelle quali egli riconosceva indispensabile che si giunga un giorno alla designazione del Presidente della Commissione da parte del Parlamento europeo,

E. considerando che la Commissione si consulta a volte con i governi degli Stati membri, quando deve procedere alla nomina di alcuni dei suoi più importanti funzionari,

F. riconoscendo il valore particolare delle relazioni esterne della Comunità, che devono essere viste come uno degli strumenti per « trasformare l'insieme delle relazioni tra i suoi Stati in un'Unione europea », così come affermato nel primo considerando dell'Atto unico europeo,

G. considerando che la Comunità europea ha già il diritto di legazione attiva e passiva e che tuttavia le funzioni relative alle sue relazioni esterne sono in pratica esercitate da un lato dalla Commissione, per quanto riguarda il diritto di legazione passiva nonché l'invio di delegazioni presso numerosi paesi ai cui piani di sviluppo la Comunità collabora, e dall'altro dalla Presidenza in carica del Consiglio, per quanto riguarda l'esercizio della cooperazione europea in materia di politica estera,

H. considerando che, fin dal 1974, alcuni deputati europei hanno suggerito al Consiglio la nomina di missioni diplomatiche della Comunità, guidate da ambasciatori e che, difatti, in taluni casi si è preso atto di tale situazione,

I. considerando il carattere prioritario che l'Atto unico attribuisce alla Cooperazione Politica Europea, anche se non l'ha istituzionalizzata nei confronti degli altri paesi o di altre organizzazioni internazionali né l'ha dotata di strutture proprie, stabilite fuori della Comunità, come quelle che, invece, possiede la Commissione attraverso la sua rete di delegazioni,

J. ribadendo il suo permanente desiderio di partecipare, sempre più strettamente e continuativamente, allo sviluppo della Cooperazione Politica Europea, nell'esercizio del ruolo che gli riconosce l'Atto unico in tale settore, per cui sarebbero senza alcun dubbio molto utili contatti regolari tra la propria commissione politica ed i rappresentanti della Cooperazione Politica Europea,

(2) G. U. n. C 187 del 18 luglio 1988, pag. 233.

K. persuaso di dover contribuire a una riflessione, che potrebbe essere utilissima se gli Stati membri decidessero di modificare il Titolo III dell'Atto unico nel 1992, ricorrendo all'esplicito diritto che in tal senso riconosce loro l'articolo 30, paragrafo 12 dello stesso Atto unico,

1. chiede alla Commissione di studiare la miglior procedura possibile affinché il Parlamento venga consultato, in futuro, per quel che riguarda la nomina del Presidente della Commissione e dei Membri del Collegio dei Commissari;

2. ritiene che tale procedura di consultazione con il Parlamento debba riguardare, in diversi momenti, il suo Ufficio di presidenza ampliato, le commissioni parlamentari e la seduta plenaria; quanto alle commissioni parlamentari, soltanto in relazione alle rispettive competenze settoriali attribuite dal Presidente della Commissione a ciascuno dei Membri della Commissione stessa;

3. ritiene che il Parlamento debba avere il diritto di discutere, in seduta plenaria, il programma di lavoro presentato dalla Commissione onde poterlo o meno ratificare col voto della maggioranza dei suoi membri;

4. ritiene che la Comunità europea debba dare impulso allo sviluppo della sua politica estera comune, conformemente alla Dichiarazione di Stoccarda del 1983, rafforzando la Cooperazione Politica Europea nei confronti degli altri Paesi e in seno alle varie organizzazioni internazionali, non solo sul piano politico ma anche su quello diplomatico ed amministrativo;

5. chiede alla Commissione di elaborare, inoltre, uno studio globale sullo stato delle relazioni esterne della Comunità, sia che esse siano attribuite alla Commissione sia che siano esercitate dalla Presidenza della Cooperazione Politica;

6. chiede che tale studio si imponi sul mantenimento della coerenza che l'arti-

colo 30, paragrafo 5 dell'Atto unico europeo fissa come obbligatoria tra « le politiche esterne della Comunità europea e le politiche concordate in sede di Cooperazione Politica Europea »; e che, a tale scopo, la Commissione avvii le consultazioni che riterrà pertinenti con il Segretariato della Cooperazione Politica Europea;

7. ritiene che, in ogni caso, si debba giungere all'armonizzazione degli attuali sistemi di rappresentanza esterna della Comunità, particolarmente per quel che riguarda l'esercizio del diritto della legazione attiva;

8. chiede alla Commissione che, nell'ambito dello studio sopra citato, esamini la situazione delle sue delegazioni permanenti presso altri Paesi, quella delle relazioni della Comunità con altre organizzazioni internazionali e quella dell'azione diplomatica della Comunità e dei suoi Stati membri presso quei paesi nei quali nessuno degli Stati membri — o soltanto alcuni di essi — mantiene rappresentanze diplomatiche a carattere permanente;

9. chiede al Segretariato della Cooperazione Politica di contribuire all'elaborazione dello studio summenzionato, nella prospettiva di un'Europa sempre più unita nell'esercizio delle sue relazioni internazionali, capace di sommare gli sforzi, oggi dispersi, dei suoi dodici servizi diplomatici nazionali e dei funzionari che ne fanno parte, onde la Comunità possa porsi realmente, in futuro, nelle condizioni di proiettare all'esterno la propria unità interna;

10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione alla Presidenza e al Segretariato della Cooperazione Politica Europea nonché ai governi e Parlamenti degli Stati membri.

ENRICO VINCI
Segretario generale

HORST SEEFELD
Vicepresidente